

alla Commissione, la ringrazio di averlo accettato, perchè credo non possano avvenire altri inconvenienti.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

**Carenzi, relatore.** Risponderò per primo all'onorevole ministro della guerra.

Non v'è alcun dubbio che, come fu modificato, l'articolo 2 si presta a tutte quelle combinazioni, che permettono di avere le due mezze classi della leva del 1875 con tre anni di ferma. Ma non è men vero che la Commissione, ignorando l'intenzione dell'onorevole ministro, aveva all'unanimità giudicato inutile quell'articolo perchè il ministro aveva dall'articolo 1° la facoltà di tenere sotto le armi la classe 1875 solo in parte, rimandando l'altra all'anno venturo.

L'onorevole ministro venuto davanti alla Giunta ha spiegato che egli, col provvedimento accennato nell'articolo 2°, voleva fare in modo che, nel caso del rimando della leva al ventunesimo anno, l'esercito non rimanesse con una sola classe sotto le armi. E la Commissione aderì al concetto del ministro.

Ma non è men vero che, senza quell'esplícita dichiarazione, la Commissione doveva dedurre che ci sarebbe stato un anno in cui si sarebbero dovute congedare, in cavalleria, tre classi, in fanteria, due; restando con una sola classe sotto le armi con un anno di servizio e con un'altra classe appena chiamata in servizio.

L'onorevole ministro ha detto che la cavalleria rimarrà nel 1899 con una classe di leva di 9,000 uomini con un anno di servizio, con 4,000 uomini della classe del 1875, e finalmente con un'altra classe intera la quale però sarà appena giunta all'armi, e così si arriverebbe ad una forza di 23,000.

Ora l'onorevole ministro non ha bisogno che io gli ricordi, che la classe di leva del 1897 appena arrivata alle armi, non è un aumento alla forza: è invece un imbarazzonelle operazioni, perchè bisogna istruirla. La cavalleria, diversamente dalla fanteria che in cinquanta giorni, al massimo in sessanta, può essere talmente istruita da mescolare le reclute con gli anziani, ha bisogno di circa dieci mesi per completare l'istruzione delle sue reclute.

Ammetto che, quando si vuol fare una riforma radicale, qualche sacrificio bisogna farlo; ma per diminuire gli inconvenienti alla ca-

valleria io mi permetto di esprimere il desiderio di fare per lei qualche cosa di più, aumentando l'assegnazione degli iscritti di qualche centinaio d'uomini per un paio d'anni così che possa avere 14,000 soldati istruiti sotto le armi invece di 12,000, quando rimarrà con due sole classi sotto le armi. Adesso con quattro classi succede che, congedandone una, i reggimenti traversano un periodo critico e molto molesto, pur conservando alle armi 16,000 soldati anziani circa, ed io domando: come si provvederà all'istruzione, al governo dei cavalli, al servizio quando si avranno sotto le armi soli 12,000 soldati anziani?

Non v'ha dubbio che gli anni 1896 e 1897 saranno i più critici, perchè in essi avremo proprio la forza massima portata al minimo. Il Ministero ha calcolata 227,000 uomini la forza massima nel 1896, e 200,000 nel 1897. Ma forse queste cifre dovranno subire ancora una diminuzione, questa almeno è la mia opinione, quantunque non si possa dire con certezza se abbiano ragione quelli che credono che questo numero sarà maggiore, o quelli che credono che sarà minore.

Ma sarà un brutto periodo transitorio che durerà due anni al quale si rimedierà in parte se, come ha detto l'onorevole ministro, si chiamerà sotto le armi tutta la leva del 1896, senza lasciare nessuno a casa.

All'onorevole Afan de Rivera, che invocava la mia testimonianza, dirò che è vero che il ministro Pelloux non ha mai avuto l'intenzione di saltare una classe di leva. Egli chiamava sotto le armi la classe in marzo; e così facendo s'incominciava dagli iscritti il servizio nel 21° anno, ma non saltava nessuna leva, non diminuiva il numero delle classi in congedo per rinforzare l'Esercito permanente.

Invece, saltandosi una leva, mancherà all'esercito permanente per mobilizzarsi l'aiuto di circa 80,000 uomini. L'onorevole ministro della guerra ha risposto ai dubbi sollevati su ciò, assicurando che, in ogni modo, egli ha tutte le forze necessarie per organizzare prontamente l'esercito. La Commissione perciò non ha creduto di insistere, e gli ha lasciato tutta la responsabilità del provvedimento.

E qui mi permetto di fare una raccomandazione all'onorevole ministro della guerra.

Egli ha promesso di chiamare sotto le armi gli assegnati alla cavalleria della leva 1875,